

Paolo Rizzi

Contributo per il FAMA Forum Alternativo Mondiale dell'Acqua Firenze 21-22 Marzo 03

Anticipazioni sul 3° forum mondiale dell'acqua di Kyoto.



Sul sito del World Water Council (www.worldwatercouncil.org) si può scaricare la versione numero 3 del documento preparatorio al 3° forum mondiale dell'acqua di Kyoto che si compone di 149 pagine e porta il titolo "World water actions",



Noi non andremo a Kyoto, "Il contratto mondiale dell'acqua", numerose Ong e associazioni ambientaliste hanno dichiarato a Johannesburg che questi incontri sono ormai una vetrina vuota.

Le "Actions" che il forum affronterà sono organizzate in 7 aree di intervento, le analizzo e mi permetto di affiancare alcune osservazioni:

- Governing Water Wisely

Dove si affronta il ruolo dei governi (specialmente nei PVS) per regolare le attività funzionali ad una gestione olistica dell'acqua, ribadendo che le Agenzie Internazionali hanno un ruolo importante di supporto e di assistenza (leggi Banca Mondiale e FMI)

OSSERVAZIONE:

l'obiettivo del Contratto Mondiale dell'acqua, dichiarato da R..Petrella, era di trasformare questo Forum di Kyoto in un "Parlamento Mondiale dell'acqua" allo scopo di procedere ad una reale democratizzazione delle istanze internazionali e mondiali (spesso basate su un "principio di cooptazione") , incaricate di definire e gestire la Politica Mondiale dell'acqua.

La nostra critica a BM e FMI è nota e collaboriamo per la loro riforma o abolizione.

- Valuing Water

Si afferma che il valore dell'acqua non è puramente economico ma include la vita umana, l'ambiente, valori sociali, culturali, religiosi. Il testo dice " noi abbiamo una migliore conoscenza a questo livello del valore (incluso quello economico) dell'ecosistema"...rimane molto da fare per tradurre questi concetti in livelli operativi internazionali e locali. E molto rimane da fare per identificare da dove gli investimenti, necessari per il settore dell'acqua, dovranno pervenire".

OSSERVAZIONE:

La privatizzazione dei servizi tende a trasformarci da cittadini in CLIENTI

Il cliente non è detentore di diritti il cittadino sì!

I Cittadini sono (per definizione) tutti uguali.

I Clienti godono di rispetto se sono facoltosi.

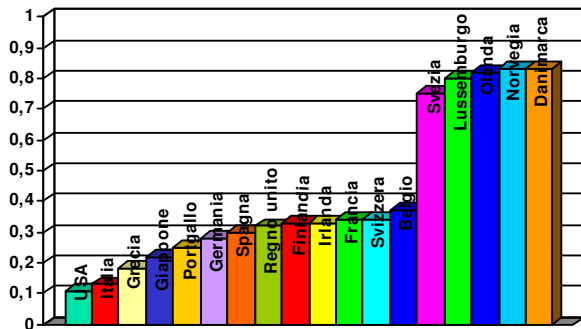
Un luogo comune afferma: “Il cliente ha sempre ragione”

Chi non ha accesso all’acqua non è un cliente e quindi : HA SEMPRE TORTO

L’Ambiente, La Biodiversità sono buoni Clienti ?

Nel capitolo **Valuing Water** ci sono molte osservazioni interessanti sulle cifre necessarie per raggiungere tutti gli obiettivi stimati nel Vision Report (100 miliardi di \$ anno) e si denuncia invece la diminuzione degli investimenti negli ultimi 20 anni.

Il tema ambientale è “silenzioso” nel mercato dell’acqua, (notiamo che non si parla mai di “Debito ecologico”) la società non valuta la perdita di ore delle donne per procurare l’acqua e si ribadisce che il costo dell’acqua è superiore nei paesi poveri rispetto a quelli ricchi.



A pagina 66 compare la triste tabella dei finanziamenti alla cooperazione, il famoso **0,7% del PIL** sempre promesso e mai stanziato. Noi ricordiamo che l’ultima conferenza economica dell’ONU a Monterrey in Messico ha declassato questo obiettivo allo 0,3% entro il 2006.

Nella tabella la Danimarca svetta con il suo 0,84% e l’Italia si salva dall’ultima posizione che appartiene agli USA (che non danno praticamente nulla) presentando il loro misero 0,12%.

Il principio “CHI INQUINA PAGA” è un principio che ha il limite di collocare l’acqua nella sfera di merce o bene economico, dovrebbe essere rafforzato classificando questo reato non come un reato economico- patrimoniale ma penale e quindi perseguito con una detenzione (rieducativa) e non con semplici multe o sanzioni monetarie.

Petrella semplifica il concetto con :Chi inquina NON PUO’)

Va rafforzato anche il divieto di abuso, non solo quello individuale ma anche quello sociale. (ad esempio 50 campi da golf in Sardegna sono un abuso nei confronti della disponibilità della risorsa)

- **Sharing Water**

L’acqua deve essere suddivisa per vari usi e fra molti utilizzatori. Il “rapporto” contempla molte azioni di cooperazione internazionale perché l’acqua è oggetto di Potenziali Cooperazioni e di Potenziali Conflitti essendo la quasi totalità dei bacini plurinazionali.

Si afferma che il ruolo delle direttive della U.E. sono una buona base di partenza e di esempio.

OSSERVAZIONE

Si contano già 50 “guerre dell’acqua” quali Egitto con Sudan ed Etiopia per il Nilo, India e Pakistan per il Gange, Iraq, Siria e Turchia per il Tigri e Eufrate, Ungheria e Romania per lo Szamos, Equador e Perù per il Canepa, Palestina, Giordania e Israele per i bacini del Giordano e le fonti sotterranee, solo per citare i più importanti.

“ORO NERO / ORO BLU”.

L’ONU dei Popoli e la scorsa marcia per la Pace Perugia-Assisi avevano per tema ACQUA CIBO E LAVORO per tutti.

Destinazione del denaro pubblico:

500 bil \$ bilancio USA per armi e 250 bil.\$ bilancio dell’Europa.

In 10 anni aumento di 140 \$ procapite in spese militari

- **Meeting Basic Need**

La salute è legata ad una fornitura d'acqua adeguata ed a servizi igienici idonei, che sappiamo essere negati rispettivamente a 1,4 miliardi di persone ed a 2,5 miliardi di persone.

Due milioni di morti per diarrea all'anno e da 38 a 76 milioni di DALY persi ogni anno (Disability Adjusted Live a Year morti premature e disabilità per anno).

L'obiettivo (riconoscimento di una sconfitta) è di ridurre questo disastro della metà entro il 2015, facendo uscire dalla povertà milioni di persone.

Per far ciò si afferma che è necessario accelerare il processo di coinvolgimento di grandi e piccole compagnie private, specialmente nei PVS.

OSSERVAZIONE:

Gli interessi economici legati alla sanità saranno nuovamente al centro dei lavori del WTO, che ci ha visto impegnati nel merito dei Brevetti sui farmaci e dell'accesso a costi popolari per i PVS.

La drammaticità dei dati dell'OMS-Unicef ci spinge a lavorare ma non ci impone il modello privatistico.

(Aggiungiamo ai 6 milioni di morti per malattie legate all'acqua 1 milione di bambini morti in Iraq a causa dell'embargo in questi 10 anni)

- **Securing the food supply**

Acqua pulita in quantità e qualità è essenziale per la produzione di cibo. (800 milioni di denutriti).

Le migliori stime sono che con una efficiente irrigazione si può incrementare la produzione del 40%. Necessitano politiche, riforme e cambiamenti istituzionali per la protezione, la conservazione e la prevenzione dei cambiamenti climatici. Le donne sono parte importante di queste azioni.

Anche qui l'obiettivo è dimezzare il danno entro il 2015.

OSSERVAZIONE:

Ovviamente tra le azioni presentate sarà difficile trovare le indicazioni elaborate al "Forum sulla sovranità alimentare" dello scorso giugno a Roma, mentre si trovano le indicazioni della FAO, accondiscendenti al modello agricolo americano e agli OGM.

Nel corso del "forum sulla sovranità alimentare" sono state elaborate 180 proposte tra cui indicazioni per l'accesso all'acqua:

- *Creazione di lobbying per combattere la privatizzazione dell'acqua*
- *Rafforzamento dei diritti di base legati all'acqua*
- *Leggi contro i progetti di controllo dell'acqua da parte di Multinazionali*
- *Commissioni popolari di controllo per la costruzione delle grandi dighe*
- *Formazione degli agricoltori per un uso ecocompatibile dell'acqua*
- *Costruzione di alleanze per una divisione equa delle acque tra confinanti*
- *Sviluppo di irrigazioni alternative e di riciclo dell'acqua*

I sussidi all'agricoltura che vengono dati dagli Stati Uniti d'America e dall'Unione Europea equivalgono ogni anno a 347 miliardi di dollari all'anno. I sussidi sono la più grande deformazione

delle attuali politiche agrarie; il 50% del fondo della comunità europea è destinato all'agricoltura e nonostante ciò, migliaia di piccole aziende e fattorie chiudono, vittime del modello agricolo che privilegia le grandi multinazionali e discrimina il lavoro ed il mercato dei piccoli produttori.

- **Protecting Ecosystem**

Il ciclo dell'acqua è parte integrante dell'ecosistema. Abbiamo distrutto molta biodiversità, è necessario restaurare e proteggere gli ecosistemi e ridurre l'inquinamento.

Le proposte sono supportate dalle EIAS (Environment Impact Assessments), ma i progressi si affermano che sono lenti e insufficienti.

OSSERVAZIONE:

Una per tutte, il rispetto del minimo deflusso vitale dei fiumi è ignorato. Molti fiumi non raggiungono più il mare.

(L'Azione 22 della Comunità europea si inserisce in questo problema)

Sui fiumi gli effetti dell'aggressione umana sono particolarmente rilevanti e gravi. Si può affermare che, negli ultimi cinquanta anni, solo le zone umide costiere hanno conosciuto fenomeni di degrado più accelerati di quelli dei sistemi fluviali. (Dichiarazione nella campagna "Liberifiumi" del WWF)

- **Managing Risks**



I più grandi rischi legati all'acqua sono le inondazioni, la siccità e l'inquinamento. Il 90% dei morti da disastri naturali sono relazionati all'acqua. 2200 grandi disastri in 10 anni e i più devastanti sono avvenuti nei paesi poveri. Le azioni previste sono di carattere tecnico strutturale e di prevenzione. Il cambiamento del clima aggrava le previsioni e gli investimenti economici sono ritenuti insufficienti.

E' necessario ridurre i Gas Serra e passare dalle energie fossili alle energie rinnovabili.

OSSERVAZIONI:

I dati forniti dalla Munich Re, società di consulenza delle compagnie assicuratrici (superpartes) che testimoniano l'incremento dei disastri ambientali ed i relativi costi economici relativi agli ultimi 12 mesi del 2002. Sono quantificati 700 eventi con perdite economiche pari a 55 miliardi di \$, erano 35 nel 2001. A pesare sul piatto della bilancia sono state le alluvioni che hanno colpito l'Europa e la siccità in USA e Australia.

Si continua a spendere quasi sempre solo per le emergenze con un esborso 7 volte superiore ai costi stimati per una prevenzione efficace.